



COMUNE DI ZONE

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016/2018

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
2.1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	12
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	13
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	16
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	18
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	19
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	23
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	24
2.2.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	26
2.2.5	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	26
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	29
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	30
2.3.2	OBIETTIVI STRATEGICI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.3.3	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	35
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	36
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>39</u>
3.1	PARTE PRIMA	40
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	41
3.1.2	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	42
3.1.3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2015/2017	54
3.1.4	IL PATTO DI STABILITÀ PER IL TRIENNIO 2015/2017	56
3.2	PARTE SECONDA	57
3.2.1	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	58
3.2.2	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	59
3.2.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	60

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente. In più, proiettando negli anni successivi al primo anno di mandato le azioni oltre il periodo di consiliatura in essere, costituisce il *'ponte'* che collega l'amministrazione in carica con la successiva.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, offerta attraverso il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie per una lettura completa delle attività pianificate; infatti, sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere *'qualificata'*, dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione orientandone la redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla collettività (cittadini, lavoratori, associazioni, imprese, ...) delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. n. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che, a loro volta, risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione conseguenti al contesto politico, sociale ed economico in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica..."

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...”

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (da cui la durata quinquennale del periodo osservato dalla SeS) di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'all. 6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel raccordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrirne una rappresentazione armonizzata e

comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2015".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio

successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il

rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking*, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, è possibile notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	1,0%
2017	1,5%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Ai sensi dell'art.119 della Costituzione "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea..

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti".

Da quanto sopra si desume come il Comune sia un tassello autonomo ma integrato di un sistema più ampio, con il quale interagisce ed opera in ossequio al principio di sussidiarietà verticale.

Ai sensi dell'articolo 5 del TUEL rubricato "**Programmazione regionale e locale**"

"1. La regione indica gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale e su questi ripartisce le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali.

2. Comuni e province concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle regioni e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. La legge regionale stabilisce forme e modi della partecipazione degli enti locali alla formazione dei piani e programmi regionali e degli altri provvedimenti della regione.

4. *La legge regionale indica i criteri e fissa le procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei comuni e delle province rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali.*

5. *La legge regionale disciplina, altresì, con norme di carattere generale, modi e procedimenti per la verifica della compatibilità fra gli strumenti di cui al comma 4 e i programmi regionali, ove esistenti”.*

La Regione Lombardia, a seguito dell’Intesa Interistituzionale avente ad oggetto i “Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica del Sistema Lombardia” dell’11 febbraio 2005 ha individuato come punto qualificante della finanza pubblica lombarda il concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in un’ottica di incentivazione dei comportamenti virtuosi.

Il protocollo di Intesa firmato il 24 novembre 2008 fra Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Unione Province Lombarde avente ad oggetto la costituzione di un *“Tavolo permanente per il federalismo fiscale interno ed il patto di stabilità territoriale”*, ha successivamente previsto fra le sue priorità l’individuazione dei possibili contenuti di un Patto di Stabilità Territoriale a livello lombardo, da realizzarsi attraverso proposte condivise e programmate sul concorso agli obiettivi di finanza pubblica, tenuto conto di parametri di virtuosità, differenti gradi di rigidità/flessibilità dei bilanci, efficienza degli interventi correnti e di sviluppo e di sistemi di premialità e sanzioni, di incentivazione alla adeguatezza del livello di governo.

Nel 2009, in considerazione dei suddetti accordi, si è dato vita alla prima sperimentazione del Patto di Stabilità Territoriale, che ha costituito una positiva esperienza contribuendo ad allentare i vincoli di finanza pubblica degli enti locali lombardi e smobilizzare una significativa mole di risorse finanziarie. Dal 2011 al 2014 sono stati messi a disposizione per gli enti locali lombardi oltre 850 milioni grazie al Patto di Stabilità Territoriale e allo strumento del Patto Verticale Incentivato, introdotto nel 2012.

Sulla base della positiva esperienza intrapresa e in vista dell’applicazione del Patto di Stabilità Territoriale per l’anno 2015, Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Unione Province Lombarde hanno provveduto ad L’accordo suddetto trova le proprie fondamenta nelle seguenti fonti normative:

- art.1, commi da 479 a 486 della legge la 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”;
- art.9 della L.R.11/2011 “Assestamento al bilancio per l’esercizio finanziario 2011 ed al bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali”;
- Art. 9, comma 3, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, (Decreto Legge Enti Locali)”.

In esecuzione dei suddetti accordi il Comune di Zone, in base alla propria programmazione, provvede a richiedere con la periodicità stabilita dalla regione stessa in ossequio alle norme di finanza pubblica spazi finanziari da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali (nei settori d’intervento di volta in volta autorizzati), così come desumibili dagli strumenti di programmazione.

2.1.3 Analisi demografica

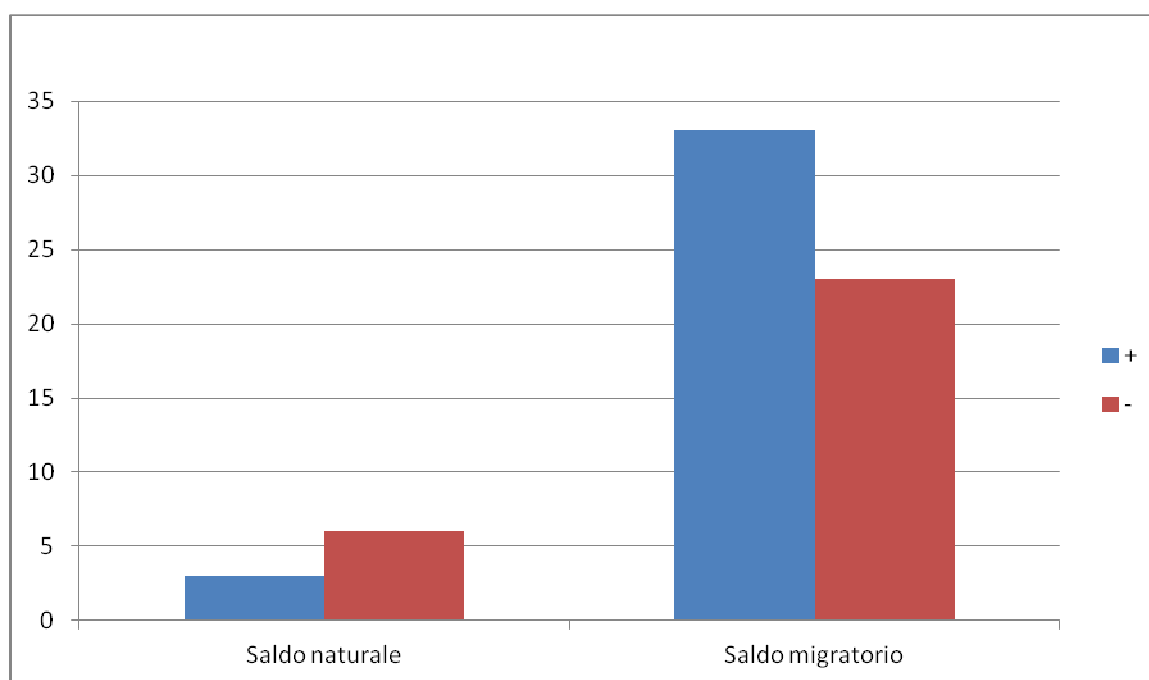
Tra le informazioni di cui l’Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell’individuare la propria strategia, l’analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l’attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale *stakeholder* di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	Valore
Popolazione al 31.12.2014	1.092,00
Nuclei familiari	532,00
Numero dipendenti	6,00

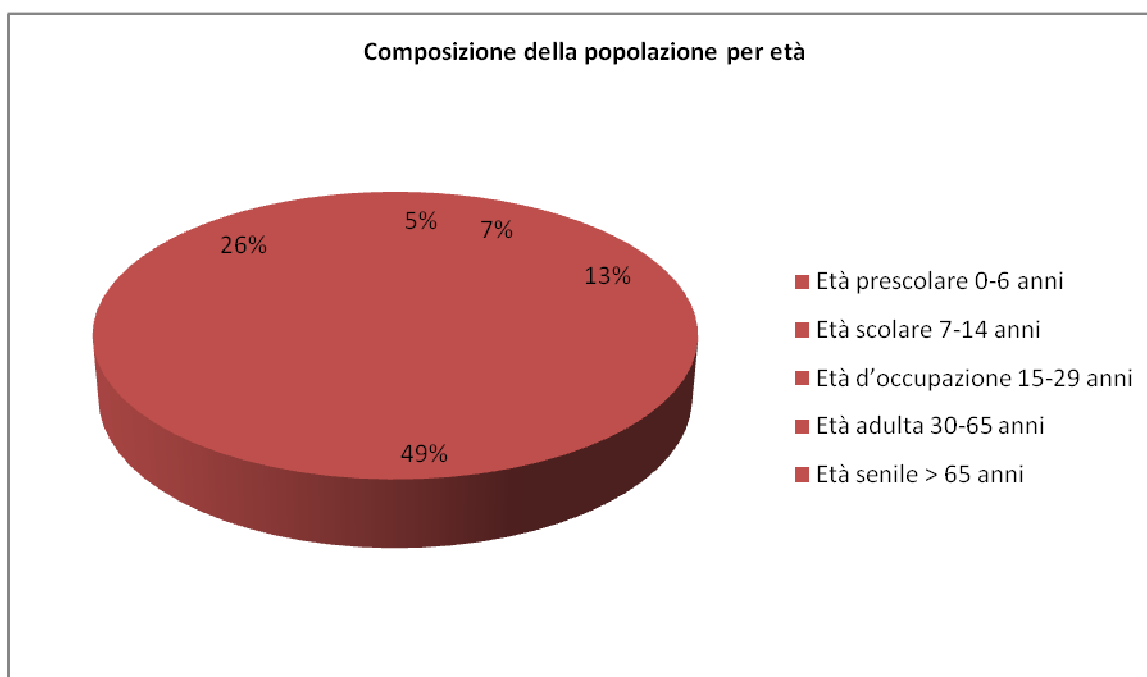
Andamento demografico della popolazione

Voce	Valore
Nati nell'anno 2014	3,00
Deceduti nell'anno 2014	6,00
Saldo naturale nell'anno 2014	-3,00
Iscritti da altri comuni	29,00
Cancellati per altri comuni	23,00
Cancellati per l'estero	0,00
Altri cancellati	0,00
Saldo migratorio e per altri motivi	0,00
Numero medio di componenti per famiglia	1,90
Iscritti dall'estero	3,00
Altri iscritti	1,00



Composizione della popolazione per età

Voce	Valore
Età prescolare 0-6 anni	55,00
Età scolare 7-14 anni	74,00
Età d'occupazione 15-29 anni	143,00
Età adulta 30-65 anni	535,00
Età senile > 65 anni	282,00



2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Si riporta la descrizione territoriale effettuata in occasione dell'adozione del Piano di Governo del Territorio, di cui costituisce parte integrante.

“Il territorio è quasi completamente montuoso (95%) e gli spazi pianeggianti hanno un'estensione praticamente irrilevante (5%). Consistente è anche la superficie agraria e forestale del Comune che corrisponde all'85% della superficie totale ed è destinata prevalentemente a prato e a bosco con presenza, in alta quota, di pascoli e malghe.

Le cime più importanti sono:

o Il Monte Guglielmo (1.960 mt.)

o La Corna Trentapassi (1.248 mt.)

o La Punta Cunicolo (1.035 mt.)

o Il Monte Vignole (1.095 mt)

o Il Monte Aguina (1.235 mt)

o Il Monte Agolo (1.377 mt)

Da segnalare è poi il vasto deposito morenico che ha dato origine alle Piramidi di Zone: quest'ultimo è stato lasciato circa 150.000 anni fa da una lingua laterale dell'imponente ghiacciaio camuno che durante la terza glaciazione riempiva il bacino del lago d'Iseo con uno spessore di oltre 600 metri.

Nel corso del tempo il terreno morenico costituito da materiale fine (argilla, limo e sabbia) e da materiale grossolano (massi e ciottoli) è stato eroso dalla pioggia ed ha isolato grossi massi di roccia (fino a 6 metri di diametro) che hanno esercitato un'azione protettiva sul materiale sottostante favorendo la formazione delle piramidi di terra.

Dal punto di vista urbanistico Zone è forse il più interessante dei nuclei in quota della regione sebina, sia per la stretta integrazione dell'insediamento con l'attività primaria, ora in parte subordinata alla ricettività turistica, sia per il decoro del nucleo antico (secc. XV – XVI) caratterizzato da loggiati, porticati e murature in materiale pregiato.

La complessità dell'impianto è espressione di una storia articolata in cui è stata determinante la posizione nodale rispetto all'importante passaggio rappresentato dalla Croce di Zone.

Il tessuto urbano di maggior rilevanza storico – architettonica si attesta intorno al nucleo originario dell'abitato di Zone (capoluogo) e delle frazioni di Cusato e Cislano, effettivi perni del sistema insediativo attuale sviluppato lungo il tracciato dell'“Antica strada Valeriana” e sulle pendici dei rilievi posti a nord degli abitati di Zone e Cusato.

Anche le comunicazioni si sono conformate per secoli alla morfologia della montagna. Fino alla prima metà dell'Ottocento non esisteva alcun collegamento costiero con l'estremità del Sebino e la Valcamonica: l'apertura della strada attraverso le pareti della Corna Trentapassi fu realizzata solo tra il 1828 e il 1850, mentre il tratto ferroviario Iseo-Pisogne fu aperto solo nel 1906.

L'inaccessibilità della costa, pur comportando il parziale isolamento dell'alto Sebino e le difficoltà di accesso alla Valcamonica, esaltò la vocazione di transito dell'entroterra collinare e montano che costituì per millenni il passaggio obbligato verso la Valcamonica e la Valtrompia.

Da Marone un'importante mulattiera di origine preistorica saliva fino alla Croce di Zone per poi ridiscendere a Pisogne e proseguire per la Valeriana, strada di origine romana che percorreva la Valcamonica. Più fitta fu invece la trama delle strade collinari che univano le contrade di monte ed i collegamenti trasversali diretti al lago ed agli approdi portuali.

La strada carrabile fu realizzata nel 1935, mentre degli ultimi decenni sono gli imponenti lavori per la costruzione di numerosi passaggi in galleria sulla costiera ed il conseguente abbandono di alcuni tratti a lago (da Vello a Toline, alla punta Corna).

Oggi dal punto di vista logistico il Comune è raggiungibile da Brescia grazie alla SP 510 detta “Sebina Orientale”, fondamentale collettore tra i Comuni ubicati sulla costa bresciana del Lago d'Iseo e la Città di Brescia: su questo asse infrastrutturale si innesta la SP 32 che, attraversando Marone, conduce nel centro del Comune.

L'economia del paese è fondata, sin dalle sue origini sull'agricoltura, risorsa da sempre necessaria per il sostentamento della popolazione. Tuttavia oggi il territorio di Zone presenta un certo sviluppo del settore turistico che ha contribuito ad integrare l'economia locale con attività di carattere ricettivo, mentre rimangono di modeste dimensioni e per lo più di carattere artigianale le attività secondarie.

Dati Territoriali

Voce	Valore
Frazioni geografiche	1,00
Superficie totale del Comune (ha)	1.959,00
Superficie urbana (ha)	200,00
Lunghezza delle strade esterne (km)	65,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	20,00

Strutture

Voce	Valore
Asili nido	0,00
Asili nido - Addetti	0,00
Asili nido - Educatori	0,00
Impianti sportivi	1,00
Mense scolastiche	0,00
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	0,00
Punti luce illuminazione pubblica	307,00
Raccolta rifiuti (q)	4.000,00

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

L'assetto organizzativo del Comune di Zone è stato stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 05.12.2014, in ossequio al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione G.C. n. 66/2014. Essa si snoda in due aree, l'area Amministrativo-finanziaria e l'area tecnica, coordinate rispettivamente dal Segretario Comunale e da un titolare di posizione organizzativa (arch. Sonia Bettoni), nominati con decreto sindacale n. 7/2014.

Di seguito si riporta l'articolazione delle aree, così come desumibile dagli atti sopra citati, e successivamente la suddivisione per certi di costo.

Area Tecnica, composta dai seguenti servizi:

- istruttoria atti dirigenziali e degli organi collegiali riguardanti l'urbanistica, l'edilizia privata, la tutela dell'ambiente, i servizi a rete, il demanio e patrimonio comunale;
- controllo e vigilanza sulle attività di trasformazione del territorio e sulla qualità dell'ambiente, iniziativa ed assistenza nell'esercizio delle medesime funzioni di competenza di altri enti pubblici;
- sportello unico attività produttive, in collaborazione con l'ufficio demografici, per quanto di competenza;
- gestione servizi a rete;
- cura del demanio e patrimonio immobiliare comunale;
- valutazione e stime patrimoniali;
- consulenze tecniche per l'attività comunale;
- controllo tecnico e collaudi prestazioni progettuali riguardanti gli immobili ed impianti comunali;
- programmazione, progettazione e gestione lavori pubblici;
- edilizia residenziale pubblica, convenzionata e non convenzionata;
- alienazione patrimonio immobiliare;
- adempimenti a carico del Comune quale datore di lavoro;
- acquisto beni e servizi e gestione dei relativi contratti per la conservazione e sviluppo del patrimonio immobiliare comunale;
- attività di logistica per il mantenimento dell'organizzazione comunale;
- pulizia, riordino e custodia edifici comunali;
- gestione dell'autoparco comunale;
- funzionamento e sviluppo dell'informatica e telematica nell'attività comunale.
- adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
- gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza

Area Amministrativo Finanziaria, articolata come segue:

Segreteria e protocollo

- procedimenti di atti dirigenziali o degli organi istituzionali non attribuibili alla competenza di altri servizi;
- rapporti con enti ed istituzioni coinvolti nell'attività generale del Comune;
- organizzazione delle sedute degli organi collegiali;
- controllo formale proposte deliberazioni;
- adempimenti connessi all'esecutività e perfezionamento degli atti degli organi istituzionali;
- assistenza giuridica, consulenza e patrocinii legali;
- custodia del sigillo e del gonfalone comunale;
- archivio comunale;
- protocollo, corrispondenza postale e telefonica;

- corriere comunale;
 - pubblicità legale;
 - supporto organizzativo alle attività del segretario generale;
 - tenuta delle raccolte ufficiali dei provvedimenti e contratti comunali;
 - procedimenti per la scelta dei contraenti comunali;
 - supporto organizzativo al segretario generale per le funzioni di ufficiale rogante ed alle aree di attività per la stipula dei contratti;
 - adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
 - procedimenti di atti dirigenziali e degli organi collegiali riguardanti la salvaguardia e lo sviluppo della persona, la tutela dei minori e delle persone svantaggiate, l'assistenza pubblica;
 - segretariato sociale e di assistenza ai nuclei familiari;
 - ricoveri in strutture protette di persone in stato di bisogno o svantaggiate;
 - procedimenti di atti dirigenziali e degli organi istituzionali concernenti l'istruzione scolastica, la cultura, lo sport ed il tempo libero;
 - vigilanza sull'attuazione nel territorio di leggi, regolamenti ed ordinanze;
 - procedimenti sanzionatori che non rientrano nelle materie di competenza di un servizio;
 - assistenza nell'esercizio della vigilanza sulle attività di competenza degli altri servizi;
 - attività di protezione civile e di pronto intervento per la pubblica incolumità;
 - controllo e regolazione del traffico stradale;
 - interventi straordinari e di necessità concernenti la notificazione di atti e di corriere comunali;
 - rappresentanza nel cerimoniale comunale e nelle manifestazioni con la partecipazione del gonfalone comunale;
 - custodia beni ritrovati;
 - istruttoria ordinanze contingibili ed urgenti;
 - polizia amministrativa;
 - atti ed operazioni comunali inerenti le attività economiche private;
 - adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
 - gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza
- Demografici: attività inerenti le funzioni statali svolte dal Comune;
- statistica comunale;
 - polizia cimiteriale;
 - attività connesse relative all'assegnazione delle sepolture, ivi compresa la stipula dei relativi contratti;
 - commercio;
 - adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
 - gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza
- Ragioneria e tributi
- istruttoria atti dirigenziali e degli organi collegiali riguardanti il reperimento e la gestione delle risorse umane e finanziarie che non sono di competenza espressa degli altri servizi;
 - adempimenti a carico del Comune quale soggetto attivo, passivo o responsabile d'imposta;
 - reclutamento e selezione del personale;
 - stipula dei contratti di lavoro;
 - gestione dei contratti di lavoro;
 - adempimenti a carico del Comune per i trattamenti previdenziali ed assicurativi del personale comunale;
 - controllo delle presenze e delle assenze dal lavoro;
 - adempimenti connessi alla formazione e qualificazione del personale comunale;
 - gestione contabilità comunale;
 - custodia dei libri contabili;
 - tenuta dell'inventario dei beni comunali;
 - riscossioni e pagamenti di debiti e crediti del Comune;

- relazioni con la tesoreria ed il concessionario delle entrate;
- accertamento e riscossione dei tributi comunali;
- reperimento risorse finanziarie;
- gestione del contenzioso sulle entrate finanziarie comunali;
- economato;
- vendita degli oggetti smarriti;
- supporto organizzativo per il controllo di gestione ed il collegio di revisione;
- acquisto beni e servizi e gestione dei relativi contratti per il funzionamento ed il mantenimento dell'organizzazione comunale;
- adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
- gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza polizia locale

- procedimenti di atti dirigenziali e degli organi istituzionali riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica, la polizia urbana ed annonaria;
- commercio su aree pubbliche (mercati ed ambulanti in genere)
- controllo del territorio

CENTRI DI COSTO

CENTRO DI COSTO	Responsabile
Avanzo di Amministrazione	
Organi Istituzionali	Segretario Comunale
Segreteria Generale	Segretario Comunale
Bilancio e Ragioneria	Segretario Comunale
Tributi	Segretario Comunale
Patrimonio	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Ufficio Tecnico	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Anagrafe	Segretario Comunale
Servizi Generali	Segretario Comunale
Polizia Municipale	Segretario Comunale
Scuola Materna	Segretario Comunale
Istruzione Elementare	Segretario Comunale
Istruzione Media	Segretario Comunale
Trasporto Scolastico	Segretario Comunale
Biblioteca Comunale	Segretario Comunale
Iniziative Culturali	Segretario Comunale
Centro Sportivo-Palestra	Segretario Comunale
Manifestazioni Sportive	Segretario Comunale
Turismo	Segretario Comunale
Strade-Viabilità	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Illuminazione Pubblica	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Urbanistica	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Protezione Civile	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)

Servizio Idrico Integrato	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Nettezza Urbana	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Ecologia-Verde Pubblico	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Servizi Prevenzione-Riabilitazione	Segretario Comunale
Assistenza, Beneficienza, Servizi alla Persona	Segretario Comunale
Cimiteri	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Malghe e Patrimonio Forestale	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Commercio	Segretario Comunale

Ai suddetti centri di costo corrispondono referenti politici individuati *ratione materiae* con decreto sindacalen. 1/2014 prot. 1299 del 03.06.2014 di nomina della giunta, che si riassume come segue:

Carica	Consigliere	Materie delegate
Assessore e Vicesindaco	Andrea Salvalai	Bilancio e Tributi, Turismo, Trasparenza della P.A., Protezione Civile, Urbanistica, Edilizia privata
Assessore	Andrea Marchetti	Ambiente, Territorio, Agricoltura

Le materie non oggetto di delega, sono da intendersi in capo al sindaco. Tra esse rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti: Lavori Pubblici, Servizi Sociali, Istruzione, Cultura, Sport, Personale, Commercio.

2.2.2 Le risorse umane disponibili

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 gli Enti Locali provvedono alla programmazione delle assunzioni adeguandosi ai principi della spesa complessiva della riduzione di personale. L'art. 39, comma 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale delle categorie protette.

L'art. 6, comma 1, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 stabilisce che nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'articolo 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni.

Annualmente l'amministrazione comunale provvede, nel rispetto delle suddette norme nonché di quelle di finanza pubblica, ad effettuare la programmazione triennale di fabbisogno del personale nonché alla ricognizione dell'assenza di eccedenze e sovrannumero.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione della dotazione organica al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella riepilogativa:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio	Note
B1- PE B3	Operaio Qualificato	1,00	1,00	
C1	Agente P.M.	1,00	1,00*	<i>*In aspettativa non retribuita con diritto alla conservazione del posto per espletamento mandato amministrativo. Sostituito con dipendente a tempo parziale (41,67%) e determinato</i>
C1- PE C3	Istruttore Amministrativo	1,00	1,00	
C1 –PE C4	Istruttore Amministrativo	1,00	1,00	
D1	Istruttore Tecnico	1,00	1,00	<i>PT 50%, titolare di Posizione Organizzativa</i>
D1- PE D4	Istruttore Direttivo	1,00	1,00	
SEGR	Dirigente	1,00	1,00	<i>In convenzione (45%) con il Comune di Monte Isola (55%).</i>
TOTALE		7,00	7,00	

2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 *"Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"*.

Per sua natura, pertanto, l'ente locale ha come funzione la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso l'erogazione di variegati servizi che trovano la copertura finanziaria in una concomitante attività di acquisizione delle risorse

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce momento fondamentale per la veridicità ed attendibilità dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che è possibile preventivare, deriva la sostenibilità finanziaria delle ipotesi di spesa formulate in sede di programmazione di mandato e che, conseguentemente, possono trovare accoglimento nelle previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa programmando fin da subito in modo attendibile le entrate in modo da garantire la copertura finanziaria delle attività individuate per il conseguimento degli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica richiede, infatti, anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

La stima delle entrate non può che assumere una valenza meramente previsionale, stante il mutevole assetto del quadro normativo nazionale relativo sia ai trasferimenti (specie il fondo di solidarietà comunale) nonché ai tributi locali. Si assume come stima del gettito di questi ultimi quello accertato nel corso del corrente esercizio. Si provvederà ad adeguare i dati a seguito delle norme contenute nella legge di stabilità 2016.

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
0	AVANZO E FPV	120.000,00	160.000,00	114.610,43	200.000	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	707.022,80	663.300,00	691.775,14	691.775,14	691.775,14	691.775,14
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	72.991,17	57.384,15	55.061,00	55.061,00	55.061,00	55.061,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	273.513,88	307.988,34	342.308,01	341.921,00	342.773,13	342.773,13
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	134.755,00	361.094,34	55.000,00	312.000,00	170.000,00	170.000,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	72.376,10	68.394,40	195.000,00	195.000,00	195.000,00	195.000,00
TOTALE ENTRATE		1.380.658,95	1.618.161,23	1.853.754,58	2.195.757,14	1.854.609,27	1.854.609,27

2.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi alla comunità e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

- servizio di igiene urbana, gestito attraverso operatore economico esterno individuato a seguito di associata espletata dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano (La BI.CO due srl - Aprica Gruppo a2a);
- servizio di distribuzione di gas naturale, gestito da operatore economico esterno (a2a). E *in itinere* la procedura per l'espletamento della gara d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'art. 14 comma 1 D.Lgs 23 maggio 2000 n. 164 a livello di ambito territoriale, in ossequio al disposto di cui al DL 159/2007 e smi. Zone appartiene all'ambito Brescia 3, così come individuato con D.M. 12.11.2011 n. 226 e smi che detta altresì la tempistica per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica;
- gestione acquedotto, fognatura e depurazione, gestito attraverso operatore economico esterno (AoB2), partecipata indirettamente dal Comune di Zone in quanto detentore di una quota minimale in Cogeme spa.

2.2.5 Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI DAL COMUNE DI ZONE

ANNO 2014

N.	RAZIONE SOCIALE	FINALITA' DELLA SOCIETA'	% PARTEC.	DURATA IMPEGNO	ONERE IN BILANCIO	RAPPRESENTANTI AMMINISTRAZIONE		RISULTATO BILANCI		AMMINISTRATORI SOCIETA'			
						N.	TRATTAMENTO ECONOMICO	CARICA	Anno	RISULTATO	NOMINATIVO	INCARICO	TRATTAMENTO ECONOMICO
1	ACQUE OVEST BRESCIANO DUE S.R.L. C.F.: 02944230982 Sito web: www.aob2.it	Gestione del servizio Idrico Integrato nell'area omogenea Ovest Bresciano e l'insieme dei servizi pubblici di distribuzione acqua, fognatura e depurazione acque reflue.	0,07	31.12.2037	2.540,36	1	0,00	Rappresentante	Anno 2012	2.293.137,00	Zinelli Angelo	Presidente	20.000,00
								Assemblea	Anno 2013	1.756.177,00	Mita Adria	Consigliere	0,00
									Anno 2014	2.499.400,00	De Simoni Giovanni	Consigliere	0,00
2	COGEME SPA C.F.: 00296360173 Sito web: www.cogeme.net	La società ha per oggetto l'esercizio in proprio o/o per conto degli Enti Locali, nonché di soggetti terzi delle seguenti attività: a) la gestione dei servizi pubblici locali e sovracomunali degli Enti Locali soci; b) la progettazione, la realizzazione nonché la gestione delle opere, edifici ed impianti pubblici, l'affiduzione dei lavori, forniture e servizi pubblici in genere per gli Enti Locali soci	0,011	31.12.2050	-	1	0,00	Rappresentante	Anno 2012	2.640.715,00	Fogazzi Carlo	Presidente	24.130,00
								Assemblea	Anno 2013	3.556.581,00	Dalbera Gianluca	Consigliere	15.000,00
								Rappresentante	Anno 2014	3.217.508,00	Taglietti Eugenio	Consigliere	15.000,00
								Assemblea			Guidotti Mirco	Consigliere	15.000,00
										Bonandrini Marco	Consigliere	15.000,00	
4	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO - SEBINFOR C.F.: 98096890177 Sito web: www.sebinfor.it	Il Consorzio ha per oggetto la costituzione di un'organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento delle fasi della produzione agro-silvo-pastorale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti nella competenza delle rispettive proprietà. Opera con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione, gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del Consorzio	10	28.03.2021	3.910,47	1	0,00	Rappresentante	Anno 2012	2.005,00	Dalbano Davide	Presidente	2.500,00
								Assemblea	Anno 2013	9.242,00	Ribola Mauro	Vice Presidente	gestione presenza
								Rappresentante	Anno 2014	441,00	Faccalini Alberto	Consigliere	gestione presenza
								Assemblea					
5	SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO SPA C.F.: 00451610174 Sito web: www.sassabarak.it	Sviluppo Turistico del Lago d'Isèo.	0,05	31.12.2020	-	1	0,00	Rappresentante	Anno 2012	1.731,00	Gneocchi Flavio	Amministr. Unico	8.320,00
								Assemblea	Anno 2013	-16.362,00			
									Anno 2014	-262.601,00			
6	TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO BRESCIANO S.R.L. C.F.: 98092670176 Sito web: ---	A) La gestione dei canoni di concessione amministrativa delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali concesse alla società di gestione ed erogazione del servizio idrico integrato. B) L'attuazione di tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari, nonché associandosi con altri soggetti pubblici, ritenute dall'organo amministrativo necessarie ed utili per la realizzazione di quanto concesso anche indirettamente con l'oggetto sociale.	1,26	31.12.2100	-	1	0,00	Rappresentante	Anno 2012	13.869,00	Tobias Faccanori Giuseppe	Amministr. Unico	8.000,00
								Assemblea	Anno 2013	14.495,00			
									Anno 2014	49.958,00			

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Di seguito un'elencazione degli ambiti principali d'azione di governo che si declineranno in attività concrete secondo le schede allegate e che, partendo dalle linee programmatiche di mandato, vengono tradotte in obiettivi strategici ed operativi, che si declineranno poi negli obiettivi esecutivi costituenti il piano della performance cui saranno associate risorse economiche per il loro perseguimento mediante il PEG (Piano Esecutivo di Gestione).

Denominazione
Miglioramento dell'organizzazione e della gestione
Difesa e Sicurezza del Cittadino
Istruzione, Cultura, Sport e Turismo
Sviluppo e Razionalizzazione della Mobilità
Dif. Ambiente, Gest. Territorio e Cond. Abitative
Migl. Servizi alla Persona e Adeg. Strutt. Sociali
Produz., Impiego Distr. Risorse, Raz. Rete Distr.

Bilancio e Macchina Comunale

Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio anche il ns. Comune dovrà perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto interpreterà in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino.

L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei

cittadini e delle associazioni, infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Denominazione
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile
Equità fiscale e contributiva
Indirizzi e controlli sulle partecipazioni societarie
Bilancio e Macchina Comunale n.a.c.

Welfare e Pari Opportunita'

Le ormai vortuose dinamiche demografiche, economiche e sociali pongono all'attenzione di tutta la Pubblica Amministrazione nuove importanti e, in un certo senso, drammatiche sfide: la perdurante crisi economica, l'invecchiamento della popolazione, l'esplosione delle problematiche connesse all'immigrazione, con il corollario delle differenze etniche e culturali, compongono un panorama sociale in continua evoluzione, che può essere ad un tempo di stimolo ed arricchimento reciproco, ma anche portatore di instabilità, insicurezza e disagio.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio – sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dal bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- l'ascolto e la conseguente 'mappatura' dei bisogni,
- la pianificazione accurata degli interventi,
- migliorare l'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa 'produzione'.

Denominazione
Politiche e interventi socio-assistenziali
Piani ed azioni per l'integrazione e la coesione sociale
Welfare e Pari Opportunita' n.a.c.

Scuola

La scuola Pubblica e il complesso sistema delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate rivestono un ruolo strategico perché è in queste istituzioni che risiedono le premesse di una società futura che sia sempre più plurale, interculturale ed interetnica, ove trovino terreno fertile politiche di libera circolazione delle idee e di effettiva parità tra le persone ed i sessi. Oggi più che mai la definizione della pianificazione di lungo periodo, dovrà offrire a tutti i protagonisti l'occasione di riflettere sul significato della propria Missione, sui valori e gli obiettivi da raggiungere e introduce la necessità di momenti di dialogo e confronto con tutti gli stakeholder coinvolti: tale momento sarà supportato dall'Amministrazione anche al fine di individuare congiuntamente i principali ambiti di intervento di un settore troppo spesso penalizzato da obsolescenza delle strutture e delle attrezzature,

rigidità burocratiche, carenza di risorse finanziarie. Mantenere costante l'offerta e la qualità nel contesto attuale (significativa è la situazione delle scuole dell'infanzia e dei nidi) potrebbe essere considerato già un risultato; è tuttavia indispensabile allargare la nostra analisi e riflettere sul dimensionamento sovracomunale della programmazione e della gestione dei servizi educativi pubblici, anche al fine di trovare un maggior equilibrio tra le indispensabili esigenze di qualificazione dei servizi educativi offerti, sostenibilità economica e flessibilità operativa.

Denominazione
Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi
Progetti e piani per il diritto allo studio e le strutture scolastiche
Scuola n.a.c.

Economia e lavoro

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce in un momento così impegnativo per la nostra società un preciso impegno di questa Amministrazione, che è ben consapevole di quanto sia centrale per qualunque società fornire ai propri cittadini la possibilità di realizzarsi con il proprio lavoro: è d'altronde quasi superfluo considerare che una reale politica di crescita del lavoro può nascere principalmente a livello del sistema 'nazione' e solo in parte può essere attribuita ai singoli enti presenti sul territorio.

Resta però fermo l'impegno per agevolare la crescita, che però dovrà essere equilibrata, ovvero attenta agli impatti nei confronti della società e dell'ambiente e bilanciata tra i diversi settori senza dimenticare le peculiarità del nostro territorio. Il risultato delle azioni dell'Amministrazione si misurerà con la riduzione degli effetti di dispersione territoriale dei cittadini e delle attività già esistenti e con l'attrattività nei confronti di nuovi insediamenti commerciali, industriali, turistici.

Denominazione
Azioni per la tutela e la valorizzazione del lavoro e dell'impresa
Interventi per la tutela del commercio
Economia e lavoro n.a.c.

Territorio e mobilità

Infrastrutture, territorio e mobilità compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere modalità di spostamento che siano ad un tempo veloci ed efficienti, ma anche sostenibili da un punto di vista

- a) 'sociale',
- b) 'ambientale'.

Ridurre l'utilizzo dell'auto privata specialmente nel centro storico, tramite una riscoperta significativa di mezzi ecologici, quali la bicicletta

Cultura - Sport - Spettacolo - Associazionismo

Confermare e potenziare per quanto possibile l'offerta culturale è attività fondamentale per conoscere il percorso sociale ed economico della nostra comunità, capirne le radici e disegnare il futuro pur in un'epoca caratterizzata dall'approccio multi-etnico e multiculturale.

La cultura dovrà diventare per i nostri cittadini occasione di occupazione e benessere, ricercando maggiore economicità, flessibilità ed efficienza nella gestione ed esplorando parallelamente la possibilità di avviare collaborazioni con altri enti locali ed anche partner privati.

Razionalizzazione e ricerca di collaborazioni con Enti pubblici e partner privati caratterizzeranno gli interventi di questa Amministrazione anche nei settori sport e spettacolo, con l'intento di potenziare le attuali strutture ed agevolare l'impegno di giovani e meno giovani in attività sane per il corpo e la mente che contribuiscono ad elevare la 'qualità della vita' della nostra comunità.

Denominazione
Azioni a favore allo sviluppo della cultura e spettacolo
Azioni a favore allo sviluppo dello sport e tempo libero e turismo
Coinvolgimento del volontariato e del terzo settore

Ambiente

E' ormai chiaro che l'ambiente è una componente essenziale nei processi di sviluppo delle nazioni e delle comunità locali in virtù della complessità delle interazioni con i sistemi produttivi e gli insediamenti: perseguire lo sviluppo sostenibile significa quindi improntare strategie integrate di sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali.

In questa logica l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione: questa Amministrazione continuerà ad intraprendere tutte le iniziative volte a diffondere le politiche ambientali nel mondo produttivo affinché siano sempre più adottate misure di mitigazione degli impatti ambientali delle attività. Contemporaneamente le Politiche energetiche dell'Ente si focalizzeranno su:

- risparmio e l'efficienza energetica negli ambiti di competenza dell'Amministrazione,
- sviluppo delle fonti rinnovabili.

Denominazione
Ecosistema locale
Azioni a tutela della sostenibilità ambientale
Ambiente n.a.c.

Sicurezza

Una comunità multiculturale deve porre come requisito indispensabile la sicurezza sociale dei propri componenti al fine di proteggere le libertà di tutti e presidiare tutto ciò di buono che la nostra cittadina possiede: tale attività vedrà in prima linea la Polizia Municipale che per missione è deputata a svolgere innumerevoli servizi con una presenza che, nei limiti consentiti dall'organico attuale, è comunque diffusa in modo capillare nel territorio della nostra comunità. E' appena il caso di ricordare le funzioni di:

- sicurezza stradale, al fine di ridurre i danni alle cose e le vittime sulle nostre strade,

- tutela del consumatore, che si attuerà mediante il potenziamento dei controlli sui pubblici esercizi mirati ad arginare i fenomeni di disturbo della quiete pubblica e gli interventi in collaborazione con la Guardia di Finanza,
- ambiente ed edilizia, tramite controlli e sopralluoghi.

L'esigua dotazione organica del Comune di Zone ha indotto l'Amministrazione a posizionare strumenti per perseguire comunque il controllo del territorio, quali la videosorveglianza.

E' precisa volontà dell'amministrazione, inoltre, verificare la possibilità di incrementare il servizio mediante l'attivazione di forma di gestione associata all'interno della Comunità Montana del Sebino Bresciano, cui Zone territorialmente appartiene.

Denominazione
Sicurezza e ordine pubblico
Servizi di gestione e controllo della viabilità

2.3.1.Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Per il dettaglio degli obiettivi strategici si rinvia alle allegate schede.

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Per quanto riguarda il DUP 2016/2018 i termini come sopra indicati sono stati differiti ad opera dei seguenti decreti ministeriali:

- Decreto del Ministero dell'Interno in data 3 luglio 2015 (GU n. 157 in data 09/07/2015) con il quale è stato rinviato al 31 ottobre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Comunale del DUP 2016-2018;

- il D.M. 28 ottobre 2015 con cui il Ministero dell'Interno ha sancito l'ulteriore differimento - dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 - del termine per la presentazione del Documento unico di programmazione (DUP);

La FAQ n. 10 della Commissione ARCONET fornisce poi utili indicazioni circa l'iter da seguire per dare attuazione al processo di cui sopra. Essa prevede testualmente:

“Con riferimento al procedimento di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, dal vigente quadro normativo risulta:

1) che il DUP è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio “per le conseguenti deliberazioni”. Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.*

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente;

2) l'assenza di un termine per la deliberazione concernente il DUP, al fine di lasciare agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che il Consiglio deve assumere “le conseguenti deliberazioni”. Il termine del 15 novembre per l'aggiornamento del DUP comporta la necessità, per il Consiglio di deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. La deliberazione consiliare concernente il DUP non è un adempimento facoltativo, anche se non è prevista alcuna sanzione;

3) considerato che la deliberazione del Consiglio concernente il DUP presentato a luglio ha, o un contenuto di indirizzo programmatico, o costituisce una formale approvazione, che è necessario il parere dell'organo di revisione sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, reso secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificare entrambe le seguenti condizioni:

- il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;*

5) che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

6) *che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;*

7) *che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.*

8) *che la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale.*

9) *che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata”.*

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono già state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece verrà approfondita l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico la destinazione delle risorse a favore di specifiche politiche.

Per quanto riguarda il dettaglio degli obiettivi operativi, ed il loro legame a quelli strategici, si rinvia alle allegare schede.

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	308.000,00	310.000,00	375.100,00	375.100,00	375.100,00	375.100,00
2	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	215.522,80	175.000,00	134.175,14	134.175,14	134.175,14	134.175,14
TOTALE TITOLO 1		523.522,80	485.000,00	509.175,14	509.175,14	509.175,14	509.175,14

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	31.960,17	13.960,17	11.961,00	11.961,00	11.961,00	11.961,00
TOTALE TITOLO 2		31.960,17	13.960,17	11.961,00	11.961,00	11.961,00	11.961,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.596,00	8.756,08	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00
2	Tipologia 300: Interessi attivi	500,00	200,00	400,00	0,00	0,00	0,00
3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	200,00	221,42	250,00	250,00	250,00	250,00
4	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	81.243,52	88.811,08	104.100,00	104.100,00	104.100,00	104.100,00
TOTALE TITOLO 3		91.539,52	97.978,58	113.250,00	112.850,00	112.850,00	112.850,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	110.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	98.755,00	231.094,34	25.000,00	270.000,00	170.000,00	170.000,00
TOTALE TITOLO 4		98.755,00	341.094,34	55.000,00	270.000,00	170.000,00	170.000,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Si puntualizza che il Comune di Zone non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Analisi Entrate per Titolo, Tipologia e Categoria

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100
- Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Imposta municipale propria + tasi	220.000,00	220.000,00	263.000,00	263.000,00	263.000,00	263.000,00
2	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Addizionale comunale IRPEF	85.000,00	85.000,00	104.000,00	104.000,00	104.000,00	104.000,00
4	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	164.500,00	164.500,00	174.500,00	174.500,00	174.500,00	174.500,00
5	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	9.000,00	8.500,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	2.100,00	2.300,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010100		480.600,00	480.300,00	554.000,00	554.000,00	554.000,00	554.000,00

NB: Si precisa che il suddetto prospetto è stato stilato a normativa vigente. Esso andrà inevitabilmente adeguato, mediante nota di aggiornamento al DUP a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016, di prossima pubblicazione.

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010400
- Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010400	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1030100
- Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Fondi perequativi dallo Stato	213.422,80	173.000,00	131.675,14	131.675,14	131.675,14	131.675,14
	TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1030100	213.422,80	173.000,00	131.675,14	131.675,14	131.675,14	131.675,14

NB: Si precisa che il suddetto prospetto è stato stilato a normativa vigente. Esso andrà inevitabilmente adeguato, mediante nota di aggiornamento al DUP a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016, di prossima pubblicazione.

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	31.960,00	13.960,16	11.961,00	11.961,00	11.961,00	11.961,00
2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	17.031,00	14.311,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010100		48.991,00	28.271,16	30.961,00	30.961,00	30.961,00	30.961,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010200 - Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010200		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010300 - Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010400 - Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010400	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3010000 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	9.596,00	8.756,08	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00
2	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	181.974,36	209.999,76	229.058,01	229.058,01	229.058,01	229.058,01
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3010000		191.570,36	218.755,84	237.558,01	237.558,01	237.558,01	237.558,01

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3020000 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3020000		2.532,00	3.150,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Interessi attivi da titoli obbligazionari a medio - lungo termine	400,00	200,00	400,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3030000		400,00	200,00	400,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3040000 - Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	200,00	221,42	250,00	250,00	250,00	250,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3040000		200,00	221,42	250,00	250,00	250,00	250,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Rimborsi in entrata	35.000,00	30.000,00	49.000,00	49.000,00	49.000,00	49.000,00
2	Altre entrate correnti n.a.c.	46.243,52	58.811,08	55.100,00	55.100,00	55.100,00	55.100,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3050000		81.243,52	88.811,08	104.100,00	104.100,00	104.100,00	104.100,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4010000 - Tipologia 100: Tributi in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4020000 - Tipologia 200: Contributi agli investimenti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4030000 - Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4030000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4040000 - Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4040000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4050000 - Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	98.755,00	231.094,34	25.000,00	270.000,00	170.000,00	170.000,00
	TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4050000	98.755,00	231.094,34	243.000,00	270.000,00	170.000,00	170.000,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5010000 - Tipologia 100:
Alienazione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5010000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5020000 - Tipologia 200:
Riscossione di crediti di breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5020000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5030000 - Tipologia 300:
Riscossione crediti di medio-lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5030000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5040000 - Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5040000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6010000 - Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6010000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6020000 - Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6020000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6030000 - Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6030000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6040000 - Tipologia 400: Altre forme di indebitamento

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6040000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE / Tipologia 7010000 - Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
1	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	TOTALE TITOLO 7 - TIPOLOGIA 7010000	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

La suddetta tabella riporta i dati relativi all'anticipazione massima di tesoreria assentibile in base alla normativa vigente. Si puntualizza che il Comune di Zone non ha mai fatto ricorso a tale istituto.

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9010000 - Tipologia 100: Entrate per partite di giro

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9010000	57.510,35	62.264,40	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9020000 - Tipologia 200: Entrate per conto terzi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
	TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9020000	14.865,75	6.130,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00

3.1.3 Gli equilibri di bilancio 2015/2017

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 775.146,24			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	11.541,88	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	1.089.144,15	1.088.757,14	1.089.609,27
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	955.676,93	949.419,14	942.959,27
• Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	35.000,00	35.000,00	35.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	1.000,00	0,00	2.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	89.500,00	69.669,00	73.325,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE G=A-AA+B+C-D-E-F	54.509,10	68.669,00	71.325,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M	54.509,10	68.669,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	99.320,90	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	3.747,65	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	55.000,00	270.00,00	170.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	213.577,65	339.669,00	243.325,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	1.000,00	1.000,00	2.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-54.509,10	-68.669,00	-71.325,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

La suddetta tabella dovrà essere integrata con i dati relativi all'esercizio 2018.

3.1.4 Il patto di stabilità per il triennio 2015/2017

La disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali è, allo stato, principalmente ancora dettata dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per il 2012), con le modifiche introdotte, principalmente e da ultimo, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014).

E' stato ancora riconfermato il meccanismo di calcolo detto della competenza mista, volto all'ottenimento di un *miglioramento di un saldo finanziario obiettivo*, inteso quale differenza tra *entrate finali* e *spese finali*. Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, al netto di riscossioni e concessioni di crediti, viene calcolato in termini di competenza mista, assumendo cioè per la parte corrente gli accertamenti e gli impegni (ovvero, in sede di bilancio di previsione le previsioni di entrata corrente e le previsioni di spesa corrente iscritte) e per la parte in conto capitale gli incassi e i pagamenti. Conseguentemente, rilevano per la parte corrente le soli voci di competenza dell'anno, indipendentemente dall'effettivo concretizzarsi delle stesse in riscossioni o pagamenti, e per la parte capitale le sole voci di cassa (sia della gestione di competenza annuale che della gestione dei residui degli anni precedenti), indipendentemente dal momento di formazione giuridica dei relativi accertamenti e impegni.

A tale meccanismo di base la normativa ha, nel tempo, tuttavia affiancato una serie di norme di dettaglio, tra le quali quelle relative ai cosiddetti patti territoriali e quelle relative all'esclusione di particolari tipologie di spesa, specie con riferimento alle spese in conto capitale.

VOCI RILEVANTI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA'	2015	2016	2017
A - Entrate correnti (previsioni - trasferimenti non rilevanti ai fini del patto di stabilita' + fondo pluriennale vincolato entrata - fondo pluriennale vincolato spesa corrente)	1.099.744,15	1.088.757,14	1.090.149,27
B - Entrate conto capitale e per riduzione attivita' finanziarie (riscossioni)	137.385,65	512.000,00	170.000,00
Totale entrate (A+B)	1.237.129,80	1.600.757,14	1.260.149,27
C - Spese correnti (previsioni al netto fondo pluriennale vincolato di spesa)	966.276,93	949.419,74	942.959,27
D - Spese in conto capitale e per incremento attivita' finanziarie (pagamenti)	224.227,65	550.000,00	220.000,00
Totale spese (C+D)	1.190.504,58	1.499.419,76	1.162.959,27
SALDO FINANZIARIO (entrate - spese)	46.625,22	101.337,38	97.190,00
E - OBIETTIVI IMPOSTI DAL PATTO DI STABILITA'	-31.989,00	58.947,00	58.947,00
<i>differenza rispetto all'obiettivo programmatico</i>	78.614,22	42.390,38	38.243,00

A decorrere dall'esercizio 2016 il patto di stabilità viene superato dalla normativa concernente gli equilibri costituzionali, in ossequio all'art. 81 della Costituzione. Pertanto, per quanto concerne il triennio 2016/2018 il DUP dovrà essere integrato con tabella dimostrativa del pareggio di bilancio secondi i criteri di cui alla L. 243/2012 recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione".

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*. La Giunta Comunale con deliberazione n. 69 del 31.12.2015, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/00 ha approvato il fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018. Da tale provvedimento si desume come la capacità assunzionale del Comune di Zone, in base alle vigenti norme, sia sostanzialmente nulla, nonostante l'esigua dotazione organica sia a malapena sufficiente a garantire l'erogazione dei basilari servizi alla collettività.

3.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Il programma triennale delle opere pubbliche è stato approvato con deliberazione GC n. 53 del 15/10/2015, a cui si rinvia.

3.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Al paragrafo 8.4 prescrive che *“Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.*

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge”.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 71 del 31.12.2015 (alla quale si rinvia) ha provveduto ad una ricognizione delle proprietà immobiliari del comune di Zone, sulla base dei dati desumibili dall'inventario. Ad oggi la Giunta non ha alcuna proposta di alienazione da sottoporre al Consiglio Comunale.